ASSOCIAZIONI

Udine a demicilio e in tutto il Regno lire 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali - semestre s trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 arretrato = 10

DECEMBER OF THE PROPERTY OF THE

alornale

Esce tutti i giorni accettuata la Domenica

INSERZIONI

Inscraioni bella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per lines e spazio di linea, Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prozzi da convenirei. -- Lettere non affrancate non al ricovono, no si restituiscono manoscritti.

Due processi

A Rennes e a Belgrado

Nell'affare Dreyfus, che ha avuto una sosta con l'iniqua condanna pronunciata a Rennes, la stampa --- ad eccezione della clericale, specialmente in Italia e in Francia - è stata il vero portavoce dell'opinione pubblica.

Tutti indistintamente si sono fatti eco dei giornali che si dichiaravano dreyfusisti, perchè hanno compreso che si trattava d'una trama infernale ordita dai gesuiti per ristabilire in Francia la monarchia a base di fanatismo religioso e di superstizione.

Purtroppo una numerosa parte del popolo francese si è lasciata abbindolare da un patriotismo di cattiva lega, e si è schierata dalla parte dei falsari e dai reazionari clericali.

E' duopo constatare però che i più illustri uomini della Francia si sono fatti fieri e convinti difensori dell' innocenza di Dreyfus, ed hanno già trovato larghissimo seguito, che forse è la maggioranza della Nazione.

In Italia nei primordi dell'affare i giornali repubblicani e socialisti affettavano una riserbatezza che inclinava molto all'antidreyfusismo, ma poi comprendendo che quel comportamento li danneggiava nell'opinione pubblica, divennero francamente dreyfusisti, non tralasciando però di fare sempre certi. confronti poco opportuni con le condizioni nostre.

Se il caso Dreyfus fosse avvenuto in Italia avrebbero urlato a squarciagola che cose simili sono possibili solamente sotto un regime monarchico; ma ora si guardano bene dal dire che la forma repubblicana è causa dell'attuale decadimento della Francia.

Noi, che ci serbiamo sempre calmi e sereni, diciamo che certi fenomeni, buoni o cattivi che sieno, possono manifestarsi, date le circostanze, sotto qualsiasi forma di Governo.

A noi pare che vadano giudicati alla stessa stregua tanto gl'intransigenti che danno stoltamente causa di tutti i mali dell' Italia alla Monarchia, quanto i bigotti della medesima che per puro spirito partigiano denigrano il regime repubblicano della Francia.

Nell'affare Dreyfus non c'entrano affatto ne Monarchia, ne Repubblica; si tratta semplicemente di un'alta questione di moralità e di giustizia.

In Francia i clericali che sono monarchici (mentre in Italia sono repubblicani) coadinvati dall'oltracotanza militare (sempre nociva in tutti gli Stati) combattono contro la giustizia; mentre negli altri Stati, trattandosi di una

FESTE FINITE

Riportiamo dalla Gazzetta del Popolo di Torino queste bellissime considerazioni sulle recenti feste di Torino, scritte dalla egregia signora Caterina Pigorini Beri.

A feste finite, a lumi spenti tutto ritorna nel silenzio; la città elegante, seria, composta, industre, laboriosa, riprende la sua figura abituale, e soltanto aleggia su di lei l'immagine gloriosa del Padre della Patria, la sulle sue quattro colonne greche, colla testa tra le nuvole, nello sfondo delle Alpi native, tagliando il profondo azzurro del cielo, quasi il genio tutelare del loco.

Salve o Re forte, o Re immortale! Ieri, davanti a te, sfilarono i fanciulli che son promessa, i soldati che sono fede, i veterani che son gloria, gli operai che son nerbo, le bandiere che son l'apoteosi della patria!

Quante lagrime di tenerezza, quanti sospiri e quanti ricordi davanti al figlio questione di giustizia, i partiti, ad eccezione dei clericali, erano spariti.

Ora si sta discutendo un altro processo pure a base di calunnie e di falsità contro i presunti rei.

Intendiamo parlare del processo di Belgrado.

Un ex re, che si è già reso reo dei più infami delitti, per sbarazzarsi dei suoi avversari ha inventato un attentato alla sua vita ed ha fatto gettare nelle prigioni tutti coloro che a lui non andavano a genio.

Un corrispondente di un giornale americano ebbe un'udienza dal giovine re Alessandro (figlio dell'ex re Milan), e questi disse che i radicali serbi sono un branco di canaglie, che gli arrestati sono tanti birbanti e meritano la loro triste sorte.

Noi non ci meravigliamo punto che il « coronato fanciullo » in seguito all'imbeccata paterna abbia detto le cose suesposte; ci meravigliamo però che in Italia vi possano esistere dei giornali non clericali, che abbiano preso quelle parole per oro di coppella, e per un falso rispetto al principio monarchico, si siano creduti in dovere di approvare il processo che ora si sta discutendo a Belgrado, non meno iniquo del processo di Rennes.

A noi pare che il male debba essere sempre francamente stimmatizzato, sia in Repubblica che in Monarchia, ed anzi crediamo che al principio monarchico riescano ben più fatali degli anarchici e dei socialisti quegli energumeni n illusi, che si fanno paladini non solamente degli errori, ma anche dei delitti delle Monarchie.

Coloro che pretendono di essere più realisti del re banno però ricevuto questa volta una dura lezione dal Governo, che in Europa, è uno dei più rigidi rappresentanti dell'ordine.

Fu il governo austriaco, dove impera Sua Maestà Imperiale, Reale e Apostolica Francesco Giuseppa I., che mandò alla Serbia una nota ufficiale molto pepata, nella quale si fa capire che l'attuale processo di Belgrado è una bruttura e si consiglia a smettere lasciando intendere che se il Consiglio non verra seguito, si adotteranno altri mezzi.

Dunque i nostri Rodomonti del principio monarchico sono stati sconfessati anche... dall'Austria.

Non sappiamo davvero come si possa dirsi conservatori, e approvare i processi di Rennes e di Belgrado nei quali è completa l'assenza d'ogni principio d'ordine e di giustizia.

e al nipote tuo irruppero dalle fronti e dai cuori! E gli antichi entusiasmi e e le speranze nove, fuse in un solo grido di gloria per te e pe' tuoi son state un inno immortale, che è salito oltre le varcate nuvole fino al cielo.

Non mai si sara veduto un simile spettacolo, s non mai più si vedrà: il secolo termina con questa gran festa della patria nel nome invitto del suo Re immortale, in questa forte Torino, dove il grido di dolore del popolo oppresso e diviso fu udito e ascoltato, e dove maturarono i destini che fusero. la grande famiglia italiana.

E per quei che mancarono in questi giorni di gloria, ricorrono alla mente versi del grande lombardo.:

€ Oh! dolente per sempre colui Che da lungi dal labbro d'altrui Come uomo straniero le udra!

Poichè ne mancarono ieri [ierl'altro dei superstiti dell'unità e dell'indipendenza della patria: mancarono dei nomi e delle figure antiche; e c'era fin troppa gente nova, che forse non senti neppure a balia il puzzo dello straniero, o che giovinetto non ne comprese l'or-

La lettera del Papa all'Episcopato francese

La lettera, scritta in francese, forma un opuscolo di 37 pagine. Fu compilata, in gran parte, dal cardinale Satolli, coadiuvato dal professore di teologio dommatica, padre Tabarelli, specie per la parte riguardante il programma degli studi filosofici e teologici, e quindi riveduta accuratamente dal Papa, che volle inserirvi tutta la parte finale.

La lettera dice che la Francia fu sempre oggetto di speciale sollecitudine ed affetto pel Papa, perchè nel corso dei secoli Dio ne trasse sempre nomini apostolici per diffondere la fede cattolica in tutto il mondo, e la predestinò ad essere il difensare della Chiesa.

Perciò, desiderando vedere la Francia compiere fedelmente la sua missione, il Papa già ripetutamente le indirizzo consigli, incoraggiamenti ed esortazioni che non restarono infruttuosi, ed ora vuole incoraggiare gli sforzi del clero francese, che lavora ad evangelizzare i compatrioti ed a premunirli contro il naturalismo e la incredulità.

La lettera elogia le preziose qualità del clero francese, e soggiunge che il Papa, per mantenerlo all'altezza della sua missione, ha creduto di trattare qualche punto su ciò cui le cirostanze attuali rendono necessario di richia mare la coscienziosa attenzione dei vescovi e del clero.

Il Papa raccomanda primieramente la scelta dei giovani chierici e l'accurata istruzione nei piccoli seminari diocesani, corrispondente ai programmi governativi, con speciale istruzione pel clero impartita coi metodi tradizionali antichi, segnatamente per l'insegnamento della lingua latina di cui i seminari devono essere veri depositarii fra l'utilitaria tendenza di sopprimerne l'insegnamento nelle scuole laiche.

Quindi traccia il programma dell' insegnamento della filosofia e teologia nei grandi seminari, riprovando la filosofia tedesca di origine protestante importata in qualche seminario, ordinandone assoluta abolizione ed inculcando l'insegnamento delle scienze na-

Raccomanda lo studio della sacra scrittura secondo i metodi tracciati dai santi padri e lo studio della storia ecclesiastica e del diritto canonico. La lettera passa quindi ad esaminare

la missione sociale dei sacerdoti. Il Papa esorta i preti a conformarsi pienamente alle istruzioni dei voscovi anche nelle questioni sociali, nell'istituzione di circoli e casse rurali, di società di assistenza, nella convocazione

dei congressi, ecc.; di obbedire rigorosamente ed esattamente ai superiori e di restare uniti e concordi, Raccomanda la santità, la purità

della vita e la lontananza dalle abitudini mondane. La lettera ricorda la recente enci-

clica contro le tendenze innovatrici nel campo religioso e l'americanismo. Termina:riproducendo un lungo brano

di una lettera pastorale che il Papa, allora vescovo di Perugia, indirizzò nel 1866 al clero della sua diocesi.

rore e la ribellione venne ad assidersi al desco dell'unità.

E quando comparvero le vecchie uniformi, le medaglie sul petto dei mutilati, e si udi il rullo dei tamburi: e i kolbacs giganteschi scintillarono al sole, e primo dritto, forte, mansueto, comparve Domenico Cucchiari, dopo l'immensa sfilata di un popolo entusiasta, noi, già al limitare della vecchiaia ci siam sentiti come qualche cosa di più di tutti gli altri: noi abbiamo veduti giovani, questi vecchi, noi abbiamo sentito il rullo di quei tamburi che guidavano le schiere alla vittoria; noi abbiamo respirato l'acre odore della polvere che precede le battaglie ad oltranza; noi abbiamo fregiato l'elmetto della coccarda nazionale per quegli uomini che amavano, e che partivano volontari pel campo.

E quel carrettino che tirava il più vecchio soldato d'Italia nel corso Vittorio Emanuele, dopo la festa immensa e gloriosa, e intorno a cui i giovani si agglomeravano acclamando e agitando bandiere e sbattacchiando le campanelle commemorative, quel carrettino che tirava un secolo memore e vivente era più grande di un carro di

Conclude dicendo che i tempi attuali sono tristi, l'avvenire è ancora più oscuro e minaccioso e sembra annunziare l'avvicinarsi di una crisi terribile di sconvolgimenti sociali. Bisogna perciò richiamare in vigore i principii salutari della religione, della carità, del rispetto al dovere. Bisogna far regnare la grazia e la pace divina fra gli uomini, malgrado le inevitabili differenze sociali che li separano.

Il ministero sacerdotale sara faticoso ed anche penoso, specie fra le popolazioni assorbite dagli interessi terrestri, immemori di Dio e della religione. Ma l'azione dei preti, illuminata e caritatevole, opererà incredibili prodigi.

capistazione in allarmo

Si scrive da Genova:

L'attivo corrispondente da Rennes della Tribuna (Folchetto) accennando in uno dei resoconti telegrafici delle sedute al generale Gonse, disse che aveva il tipo di un capostazione. Evidentemente il paragone era a totale beneficio in ogni caso dei capistazione francesi, ma pare invece che la frase sia stata rilevata da buon numero di capistazione italiani e precisamente quelli delle provincie settentrionali.

Costoro, si assicura, hanno intenzione di chiedere ragione a Folchetto del paragone che ad essi non garba affatto. Vedremo se la cosa avrà seguito.

L'intransigenza d'un vescovo e il patriotismo d'un canonico

Narra il Giorno di Napoli: Il 20 agosto u. s. monsignor Parascandolo aveva pronunciato in Casapulla un discorso patriottico e nobilissimo ad onore di monsignor Michele Natale, casapulese, vescovo di Vico Equense, che fu impiccato dal Borbone il 20 agosto 1799 perchè di sentimenti liberali.

Nel suo discorso disse nobili parole per la patria italiana e per la Casa Savoia. Ne nacque un putiferio. Il vescovo di Sorrento volle conoscere che cosa aveva detto il prelato suo dipendente. L'unanime plauso della stampa liberale lo mise in sospetto, e scrisse perciò alla Curia arcivescovile di Ca- scito discorso d'occasione. pua per informazioni. Da Capua si scrisse al parroco di Casapulla, il quale rispose che il canonico Parascandolo aveva pronunciato un discorso, che piacque molto ed a tutti e che fiui con le parole: Religione, Patria, Savoia.

Tutto pareva finito e nessuno avrebbe mai immaginato che l'arcivescovo di Sorrento, che pure è ritenuto per persona illuminata e moderata, avrebbe, fatto quello che fece.

Difatti, essendo egli andato a Vico per tener cresima, compi questa funtutti al rituale baciamano. Tra gli intervenuti era mons. Parascandolo, che mensali. volle adempiere il suo dovere di baciare la mano al Presule. Se non che avvenne un fatto doloroso, quanto inaspettato.Quando il canonico Parascandolo giunse vicino all'arcivescovo, questi ritirò sollecito la mano e disse; Non voglio | tura coloniale. farmi baciare la mano da chi ha inneggiato all'Italia e a Casa Savoia.

Monsignor Parascandolo allibi; li per

trionfo: era il carroccio della redenzione, il simulacro della fede costante, intrepida, perseverante di questo gran popolo del Piemonte, su cui riposò la flducia di quei Re che conobbero la via dell'esilio, ma non conobbero quella

della slealtà e del disonore. sua divisa che egli ha conservata per santa avrà, come in un quadro di riottant'anni e che ha indossata ancora surrezione, veduto sorgere la figura una volta, in omaggio e in servizio del gran Padre, idealizzata dal tenue del suo Re, dolente solo che la mano stanca non gli serva più per difenderlo, ha voluto discendere davanti all'albergo che lo ospita, quei giovani l'hanno parsa lanciarsi all'infinito avrà avuto portato sulle braccia acclamando; lui, l' uomo semplice, sorpreso, come curvo sotto la parte di gloria che gli è toccato di portare.

Qualcuno ha detto: « Lo faranno morire! » E cento voci han risposto: « Che morire!? Lo farebbero risuscitare se fosse morto!»

Tanto è grande l'entusiasmo, tanto: è intrepido il patriottismo l'

« Oh, dol nte per sempre coloi Che da lunge dal labbro d'altrui Come uomo straniero lo udral > Intanto che cadeva il velario che ci

Il non seppe che dire, ma si ripigliò tosto, e rispose subito:

- Eccellenza, non ho lello in nessun Vangelo che il prete debba rinnegare la vera patria e il suo sovrano!

La moderatissima Gazzetta dell'Emilia riportando la narrazione di que-

sto fatto soggiunge:

« Pur troppo l'arcivescovo di Sorrento non è il solo in Italia che ostenti odio e disprezzo verso le istituzioni. Questi incidenti ci fanno domandara perchè lo Stato non abbia mai sentito il bisogno di servirsi di tutti i mezzi che ha in suo potere, per reprimere la velleità di ribellione degli intransigenti fanatici. La revoca di qualche exequatur e di qualche placet, renderebbe prudenti i preti più scalmanati e incoraggerebbe i migliori che sono

Cento lire a Ulisse Barbieri

Roma 18. — Baccelli concesse un sussidio di lire cento al cosidetto poeta Ulisse Barbieri, versando in miserrime condizioni.

L'inaugurazione del monumento al colonnello Galliano

Ceva, 17. Oggi, nella piazza dell'Asilo, si è inaugurato il monumento al colonnello Galliano.

Assistettero all'inaugurazione le Autorità o numeroso rappresentanze di Associazioni con bandiere e musiche. La pioggia, caluta durante tutta la mattina, cessò al momento dell'inaugurazione. La cerimonia perciò potè svolgersi con grande concorso di popolo, il quale fatto le tolse il carattere ufficiale e la fece diventare oltremodo simpatica. Notati ed acclamati i compagni di Galliano nella difesa di Makaliè. Presentava un quadro veramente pittoresco la piazza gremita di gente. Le Autorità e le rappresentanze occupavano un vasto padiglione di fronte al monumento.

Il senatore Buttini pronunciò un riu-

L'oratore venne abbracciato e baciato dai commilitoni e dai congiunti di Galliano. Molta commozione.

Quindi venne firmato il verbale di consegua del monumento al Municipio. Poscia si procedette nella vicina caserma degli alpini allo scoprimento di una targa marmorea intitolante la caserma stessa al colonnello Galliano. Il generale Cigliutti pronunzio patriottiche ed applaudite parole.

Segui un pranzo d'onore di duecento coperti nel salone dell'Asilo, mentre zione, e dopo, in sagrestia, ammise nel collegio-convitto aveva luogo un banchetto popolare con numerosi com-

> Si fecero nel pranzo d'onore molti brindisi; tra gli altri parlò anche, assai commosso, il fratello di Galliano. Vennero accolte con speciali applausi le parole contrarie a qualsiasi avven-

In complesso la festa riusci geniale e simpatica, specialmente per la larga partecipazione dell'elemento popolare.

nascondeva il viso fiero e nobile del Re galantuomd, dei Re eroe, e che; tetti della città elegante, nell'immenso numero dei suoi comignoli si erano gremiti d'una moltitudine variopinta e bandierata, il nostro pensiero volava ad una finestra del castello di Moncalieri E quando quel vecchio soldato, nella i di dove la figlia prediletta, e forte e velo delle nebbie alpine.

. Ah l quell'apoteosi della lontananza, quella figura che come alata le sarà per lei chi sa quali misteri oltremondani, chi sa quali armonie di arpa eolia agitata dal vento. La mano sull'elsa, la fronte al cielo, e le aquile che sostengono le corone di quercia e di alloro intorno intorno, certo le avran detto: " Dio gliel'ha data, guai chi la tocca | »

E Superga colle sue campane squillanti sul sepolero de' suoi padri e del martire di Oporto, dove riposa in gran parte la sua stirpe, pareva scambiarsi raggi di luce con quel castello e con quella statua; grande triangolo di una ipotenusa immortale,

In via Chabrol Nel «Forte» sarebbe rinchiuse Il duca d'Orleans

Parigi 18. Alcuni giornali affermano, con tutta serietà, che il duca si trova nella casa assediata della rue Chabrol assieme a Guerin.

Ora si spiegano anche le pratiche tentate dai nazionalisti presso il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau in favore degli assediati. E si spiegherebbe anche il rifiuto di Guerin di far uso della libertà garantitagli dai suoi amici stessi, di uscire dal forte per recarsi spontaneamente e senza scorta dal giudice istruttore.

E si spiega anche il passo fatto dall'arcivescovo di Parigi, Richard, presso il presidente dei ministri Waldeck -Rousseau.

Il Governo deve sapere molto più di quello che vuol far credere. Badi dunque il Governo di non lasciarsi sfuggire il duca d'Orleans, ora che esso lo ha nelle sue mani.

II processo per il complotto antirepubblicano

Parigi, 18. — Il Senato costituito in Alta Corte di giustizia tenne oggi alle 14 la sua prima seduta, che ebbe però carattere puramente formale.

Il procuratore generale lesse l'atto di accusa. A questa prima seduta non furono fatti assistere gli imputati.

L'alta Corte delibero che gli imputati sieno assistiti durante l'istruttoria dai difensori e approvò con 234 contro 32 voti il rinvio della requisitoria del procuratore generale alla commissione per l'istruttoria.

Aggiornò quindi l'esame della questione di competenza a dopo la chiusura della istruttoria, che la commissione comincierà subito.

La seduta termino alle 19,15.

I cattolici inglesi e Dreyfus

Il Times è pieno di lettere di cattolici inglesi in cui si esprime indignazione pel contegno del clero francuse di fronte al processo ed all'enorme sentenza di Rennes, e si censura apertamente il cardinale Rampolla che ha approvato il verdetto.

Si chiama semplicemente pazzesco il modo di agire del cardinale.

Una signora conclude la sua lettera

« Il cardinale Rampolla e il padre Didon cantano ogni anno i solenni lamenti del Venerdi Santo del Giusto perseguitato; or come va che non hanno imparato ad estendere la loro compassione ad una vittima solo perche non ne approvano la religione?

« La Chiesa Nazionale inglese è un ammasso di contraddizioni e i suoi annali sono imbrattati da fatti di oppressione sia contro i cattolici sia contro non conformisti, ma almeno oggidi essa è tutta unita e d'accordo nel denunciare : vigorosamente d' l'ingiustizia di Rennes ».

La grande dimostrazione a favore di Breyfus nell'« Hydo Park »

Londra 18. — La notizia che Dreyfus fra breve sara liberato ha contribuito a calmare alquanto l'agitazione per il boycotaggio dell'Esposizione di Parigi.

Nondimeno ieri nell'Hyde Park riusci imponentissima la manifestazione di simiatia per Dreyfus, e di protesta contro la sentenza di Rennes. Qualche centinaio di migliaia di persone si stipavano intorno alle sette tribune erette

Perche non son venuti tutti, tutti quelli che hanno collaborato, che han sofferto, che han combattuto per la patria ?! « Oh dolenti per sempre! " Poiche era così bello vedere le camicie rosse acclamanti al Re, e udire l'inno di Garibaldi sonato dalle musiche dei reggimenti, e gli stendardi dei nostri antichi gloriosi Comuni, che conservarono il idea della patria malgrado le sanguinose fazioni unirsi colle bandiere di Solferino, di S. Martino, di Novara, di Santa Lucia, di Sommacampagna!

Dal mio posto di osservatrice entusiasta, come una provinciale incorreggibile, addossata al palco reale ho veduto in questi tre giorni sfilarmi avanti quanto di più splendido finora la patria.

Vedetta fedele e ingenua, scorgevo dal tremolare delle guancie e delle labbra la commozione austera del Re, la serena e alacre dolcezza della Regina, sul cui volto splendeva la co: sapevole sicurezza di essere amata da tutti e da ciascuno; e nella fissità ntelligente e comunicativa del Principe di Napoli, il lampo di quell'intelletto che è dono della sua schiatta; lasciava scorgere qualche cosa di insolito e di straordinario, all'aspetto di quelle schiere

per gli oratori. Ad un certo punto tutta quella folla levò la destra giurando di non rimettere più piede in Francia, finchè Dreyfus non sarà stato liberato.

Fra coloro ehe arringarono la folla fu anche un ex collega di Dreyfus, di nome Hatzfeld; questi propose un ordine del giorno esprimente ammirazione edincoraggiamento alla famiglia Dreyfus lottante per la verità e la giustizia. Quest'ordine del giorno fu approvato con acclamazioni frenetiche.

La manifestazione si svolse in perfetto ordine. Era bensi pronto uno squadrone di guardie di polizia a cavallo, per impedire eventuali controdimostrazioni da parte dell'elemento francese, ma non si verificò il più piccolo incidente.

l Reali a Como

Como 18. I Sovrani e i Principi di Napoli sono giunti da Monza alle 13. Dopo i ricevimenti visitarono la rinnovata esposizione.

Il Re ha ripetuto le sue vive felicitazioni alla popolazione che improvvisò una esposizione attraente quanto quella distrutta dall'incendio.

Indi, attraversando a piedi il piazzale che divide l'esposizione voltaica dalla artistica, i Sovrani visitarono questa mostra s poi quella dell'arte sacra, accompagnati dal vescovo conte Valfrè di Bonzo. Dopo di che i Sovrani si recarono al palazzo del Broletto, ove inaugurarono il primo Congresso nazionale di elettricità.

Successivamente i Reali si recarono in Duomo, ove vennero ricevuti dal capitolo.

Fu eseguito felicemente il Natale di Perosi.

Il vescovo presento il maestro Perosi ai Reali. Alle 20 i Sovrani e Principi erano

di ritorno u Monza.

L'Inghilterra e il Transvaal La risposta del Transvaal

Pretoria 18. — La risposta del governo del Transvaal all'ultimatum inglese, dice :

Il Transvaal non vuol rimettere a galla, senza bisogno, la questione della sovranità dell' Inghilterra, ma pinttosto mira a mantenere la pace; il Transvaal aderisce alla proposta di istituire una commissione mista; mantiene però la sua proposta di accordare la franchigiaelettorale dopo 7 anni di residenza, respinge invece le condizioni dell'Inghilterra che la franchigia elettorale sia accordata agli uitlanders dopo soli 5 anni di residenza, che ai distretti minerari sia riservata la quarta parte dei seggi al Volkraad e che nel parlamento sieno usate entrambe le lingue.

Il Transvaal accetta la proposta di intervenire ad una conferenza coi delegati inglesi, conferenza che dovrà essere tenuta separata dalla commissione mista, ma eleva alcune obbiezioni contro le condizioni preliminari proposte dall'Inghilterra.

Il Transvaal desidera vivamente l'arbitrato; è nondimeno fermamente intenzionato di osservare i patti della convenzione del 1884. In chiusa della risposta, il Transvaal dice di sperare che l'Inghilterra manterra la sua propria proposta relativa alla commissione mista e prescindera da altre condizioni gravose per il Governo della repub-

Londra 18. La risposta del Transvaal al dispaccio di Chamberlain ha fatto quasi sparire, in questi circoli diplomatici, la speranza in una soluzione pacifica del conflitto e nel mantenimento della pace. Si suppone che il presidente Kruger abbia ricevuto se-

militari e civili che rendevano al suo grande avo gli onori dovuti agli eroi.

Fra la bellezza elegante delle principesse imperiali e reali spiccava la intelligente ed estatica figura della principessa montenegrina, la cui dolcezza non perde nulla, ed è un gran dire, al confronto della Regina, e che sembra respirare :all'unisono con essa l'aura vitale della simpatia popolare, che si è sempre riposata nella gentilezza del costume e nella grazia delle principesse di Savoia, o entranti o uscenti dalla famiglia dei suoi Re.

uomini che han collaborato coi tre ultimi Re : generali come San Marzano, De Sonnaz e Bava Beccaris i quali hanno i cinquant'anni di servizio glorioso incisi sulla medaglia d'oro che brilla loro sul petto; diplomatici, poeti e dotti come Costantino Nigra, Visconti Venosta, il senatore Domenico Carutti, sapiente in ogni bell'arte e antico patriota, ex-ministri popolari illustri e patrioti come Finali, Coppino, Villa, Saracco e Ferraris, a cui la affinità non deve togliermi di tributare l'ammirazione per un cinquantenario di vita incorrotta e saggia e che solo rap-

gretamente qualche incoraggiamento a resistere alle pretese del governo inglese. Si crede che per i prossimi giorni verrà convocato un consiglio di gabinetto. In questo caso è da prevedersi, che l'Inghilterra presenterà al Transvaal la domanda di ben maggiori concessioni e ciò in forma di ultimatum.

Cronaca Provinciale

DA TRICESIMO

La gara di «Lawn-Tennis»

Ci scrivono in data 17: Oggi hanno avuto principio le gare di Lawn-Tennis indette da questo Tennis-Club.

Purtroppo Giove Pluvio ha voluto farle interrompere, appena incominciate, e sarauno perciò riprese domattina.

Intanto alcuni particolari:

Alla prima gara, quella Singolare uomini, prendono parte 14 giuocatori, i più forti campioni del nostro Friuli, ed alcuni di oltre Alpe.

Vi do i nomi come furono estratti a sorte: Co. Orgnani, sigg. Morelli de Rossi, Schuster di Trieste, co. Asquini, co. Pio. di Brazzà, Gonella di Roma, Campeis, Zanuttini, Monici, Trevisan, Baldissera, Holldorf di Trieste, Rubazzer e Carlo Braida, il campione Frinlano.

La Giuria è composta dai sigg. ing. R. Ottavi presidente, Schuster, Monici e Chiussi.

Alle ore 8 si dà principio alla prima prova fra i sigg. Zanuttini e Monici; vince Monici.

Segue poi la prova fra i sigg. Trevisan e Baldissera, bellissima partita della quale non si può prevedere la riescita; vince Trevisan dopo uno splendido palleggio nel quale il sig. Baldissera s'è valorosamente difeso.

Incomincia una nuova prova fra i sigg. Gonella ed Asquini; ma qui viene la pioggia ad interrompere il giuoco, e visto che questa cade fitta dalle 10 alle 15, si rimette il proseguimento a domani e cost faccio io pure.

DA PORDENONE La Compagnia Zorutti . . al « Cojazzi »

Ci scrivono in data 18: Un'immensa quantità di gente dovette jeri sera ritornare dal Cojazzi non avendo potuto entrarvi, in causa dell'enorme folla che aveva già preso posto; ciò vi basti per comprendere quale sia stata la ressa.

Frequenti applausi e qualche chiamata al proscenio ottenne la Compagnia con « La Sdrondenade ». Piacque la signa Marchesi una Lucie eccel lente. Addimostro di conoscere il palcoscenico non come dilettante, ma come artista.

Buoni la Gasparini, il Bianchi, Flumiani e Miani. Il Malisani sotto le vesti di Mestri Checo avrebbe piaciuto molto di più, se la figura di un maestro di villaggio l'avesse studiata me-

Date le difficoltà di un monologo il sig. Bianchi si merito degli applausi nel dire il « Condannato ». Nel complesso la compagnia è com-

posta di buoni elementi e potra certo avere un buon avvenire.

Coraggio signori, procurate di farci sentir presto qualche cosa di nuovo.

DA CIVIDALE Distribuzione dei premi Scrivono da Cividale 17:

Oggi ebbe luogo in forma solenne la distribuzione dei premi dell'esposizione provinciale bovina, e dell'agicolaindustriale del mandamento.

presenta in Italia il giuramento dell'8 maggio; uomini tutti questi, le cui labbra non si sono aperte che a parole eloquenti e la cui mente si è sempre esercitata nei forti studii e nelle idee elevate; deputati e senatori ancor giovani o giovanili di pensiero e di azione, che mostravano esultanti le medaglie delle campagne dell'indipendenza come, per tacere di moltissimi, Compans e Di Prampero de la maria la la

Nella moltitudine di tanti personaggi e delle uniformi dorate di coloro che sono al potere, che vi sono stati o che E dietro i reali tutta una falange di vi saliranno, e dei nobili ed eccelsi intelletti che onorano la patria, ho cercato indarno Giuseppe Zanardelli. Oh dolente per sempre! E vi ho trovato cati sul palco reale?! invece Francesco Crispi, a cui, mancato il fastigio del potere, vennero meno, colla fortuna, gli nomini, che egli stesso aveva cavati molte volte

(dal/nullar adaphedicio Migracia derrota) Vergin di servo encomio nei giorni della ventura, ho provato nel rivederlo come superstite a se stesso, una profonda pieta, e nel brancolare incerto delle tenebre crescenti su quegli occhi, che una volta atterravano e suscitavano i cortigiani e gli adulatori, mi

La festa è riuscita ad onta del pessimo tempo, che ha impedito a parecchi espesitori di recarsi a ritirare i premi ad essi spettanti.

Doveva intervenire anche l'on. Morpurgo, presidente onorario dell'esposizione, ma fu impossibilitato in causa dell' interruzione della linea ferroviaria, poiche l'impeto delle acque del torrente Malina ha corroso parte della strada presso il ponte, rendendola impraticabile.

L'egregio nostro deputate giustificò la propria assenza con un nobile telegramma, facendo voti per la crescente prosperità agricola ed industriale di questi paesi, i quali con serietà di propositi seguono la via del progresso.

Il benemerito presidente del locale Comizio Agrario, sig. F. Coceani, tenne un discorso d'occasione, riscuotendo unanimi e meritati applausi.

THE STATE OF THE S

Dopo una vita dedicata tutta al lavoro ed alla famiglia, dopo un'esistenza trascorsa fra la stima ed il rispetto di quanti lo conobbero, domenica, in Palmanova cessava di vivere

GIACOMO FERRO,

anima virtuosa e ripiena di bontà. Teneva Egli, in società col fratello, una importante fabbrica di carrozze da lusso e ruotabili in sorte, donde uscivano opere molto apprezzate in

Italia ed all'Estero.

Con l'assiduità e l'economia s'era Egli creato una invidiabile posizione, ed ora che avrebbe potuto trascorrere felicemente la vita fra le gioie domestiche, in seno ad una famiglia che lo idolatrava; ora che le opere sue tutte vedeva coronate da un lieto successo, non è più !

E' morto!.. morto col sorriso mite dell'uomo giusto!.. morto col volto circonfuso da quell'aureola di pace che apporta la certezza di avere coscienziosamente compiuto il proprio dovere.

Alla cara memoria di Lui, mando il mio mesto rimpianto; alla famiglia ed ai congiunti tutti, le mie più sincere condoglianze.

L'amico T. D.

DAL CONFINE ORIENTALE luondazione a Gorizia

Si ha in data 17:

Ieri sera incominciò a piovere sul serio, dopo che tutta la giornata aveva piovigginato, e sempre più incalzando abbiamo avuto stamane un vero diluvic. Fiumi e 'torrenti ingressarone per modo che oggi il torrente Corno allagò tutti i quartieri più bassi della città posti lungo il suo corso. A memoria d'uomo, anche dei più vecchi, non si ricorda una piena simile. Dove la via Corno divalla verso la via Ascoli, il torrente suddetto asporto muretti, palizzate in ferro, scrollo fondamenta, tanto che tutti gli abitanti di quelle case, per tutta la giornata, non fecero che trasportar masserizie nei piani superiori piangendo, urlando, gridando in mezzo ad una folla ivi stazionante.

Anche in altri punti della città avvennero scene consimili. Nelle cantine degli osti Ciuffarin, Fon ed altri lungo la via del Camposanto, l'acqua inondò le cantine, asportò botti che galleggia. vanossull'acqua, il che fece dire ai buontemponi che trovano sempre la nota allegra da mettere anche nelle cose serie, che almeno questa volta l'acqua nel vino non la metteva l'oste. Dappertutto dove maggiore era il pericolo accorsero ingegneri ed accorsero i vigili per pompar l'acqua e vuotare case e cantine. Vari unimali domestici, come maiali, cani ecc. rimasero vittime dell'inondazione. E non vi parlo di tante

aveva l'aspetto del re Lear: abbandonato dalle ingrate figliuole.

Mancava Giuseppe Verdi, il gra genio della patria, e Giuseppe Carducci, il poeta dell'italo Amleto e della figlia dei Vitichindi e degli Arduini. Mancava Onorato Vigliani, il decano dei senatori, il solo che abbia avuto l'onore di leggera un messaggio del Re; mancava Vittorio Bersezio, il custode del linguaggio che Vittorio Emanuele parlo ai soldati nella memoranda battaglia di San Martino; mancava Giuseppe Bertoldi, le cui note echeggiarono nei cuori e negli intelletti all'inizio della invocata liberta or v

Ahimè ! Ahimè ! perchè sono man-

Esso invece, fra tante personalità eccelse e ammirabili, accoglieva gran numero di illustri ignoti, di sconosciuti cospicui, di patrioti del domani, di legislatori unonimi.... E sento ancora il babillage francese, che alcnni di essi si scambiavano con delle signore, vorrei dire altrettanto anonime, se non ignote, a me vicine, colle quali parlottavano di gingilli e di cravatte, di pique niques e di cavalli, mentre sfilavano le bandiere e le acclamazioni sa-

altre località ridotte in pessime condizioni dalla pioggia invadente.

Terribili scariche elettriche accompagnarono il cadere dell'acqua a torrenti. Non si sa ancora se qualcuno di quei fulmini abbia cagionato altri disastri. Certo che di questo 17 settembre le cronache goriziane serberanno non lieta memoria. La montana di S. Michele ha antecipato in un modo veramente desolante.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

. Udine — Riva del Castello Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20. Settembre 19. Ore 8 Termometro 14.8 Minima aperto notte 8.2 Barometro 749. Stato atmosferico: bello Vento NE. Pressione stazionaria

Ieri: bello Temperatura: Massima 22.2 Minima 12 .-Media 16.32 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

19 settembre 1850

Omaggio ad un buon prete

Nella valle di Incarojo (lasciò ricordato G. B. Bassi) al Nord Est della Carnia il giorno 19 settembre !850, una messa e non più; messa semi-jecolare di un Prete il quale con semplicità di costumi, con cristiana carità e con sapienza evangelica sostenne le gravi cure di una vasta ed alpesire Parrocchia per quarantacinque anni.

Ammissione di allievi nei collegi militari di Napoli e Roma

E' aperto un nuovo concorso per l'ammissione di allievi nei collegi militari di Napoli e Roma, per l'anno scolastico 1899-1900 che avra principio il 17 ottobre p. v.

Tale ammissione avra luogo esclusivamente per titoli al 1º ed al 2º anno di corso.

Le condizioni di età sono:

aver compiuto 13 anni e non superato i 16 al 1º agosto u. s. per gli aspiranti al primo corso; aver compiuti 14 anni e non supe-

rati i 17 al 1º agosto u. s. per gli aspiranti al 2º corso. Il titolo da esibire consiste nel cer-

tificato o nella pagella scolastica, da cui risulti essersi conseguita l'ammissione od il passaggio al corrispondente corso d'Istituto Tecnico.

I collegi militari sono completamente parificati agli istituti tecnici, e vi si compiono gli stessi studi; e pertanto coloro che non rotessero proseguirli nei collegi militari, potranno far passaggio alla corrispondente classe d'istituto tecnico.

Nei tre ultimi anni del corso di studi vengono impartite apposite istruzioni militari per abilitare i giovani a conseguire la nomina a sottotenente di Complemento di Fanteria o di Cavalleria.

Compiuto con buon esito l'intero corso di studi, gli allievi conseguiranno il certificato di licenza di collegio militare — equipollente al titolo di licenza d'Istituto Tecnico, sezione fisico, matematica — e saranno ammessi senza esami alla scuola militare; soltanto coloro che aspirano a far passaggio all'accademia militare dovranno superare apposito esame orale complementare di matematica.

Le domande regolarmente documentate dovranno essere indirizzate al Ministero e presentate ai Comandanti di Distretto non più tardi del 10 ottobre p. v. Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai Comandi dei Distretti militari.

livano come incenso al Re divinigzato. Non una parola ispirata, non una lagrima sagli occhi, non un palpito in quei cuori. Incredibile, ma vero ! Anche il sole ha le macchie, e non

a meravigliarsi che questa festa abbia avuto anch'essa queste nubi passeggere nell'intelletto e nel cuore di qualcuno. Furono le mosche bianche al rovescio, e la festa fu immensa nella sua ordinata compostezza, nella sua commovente austerità.

Il barone Casana, nel suo sindacato laborioso e glorioso, ed i suoi collaboratori possono andarne superbi. Di quei collaboratori io non ho veduto ne co nosciuto che il deputato Chiesa, il quale, nell'ospitarci regalmente nel suo villino, ha tenuta alta, per noi foresi, la fama dell'antica ospitalità torinese, ed il marchese Emanuele di Rorà, che si vedeva dappertutto, come la misericordia di Dio.

Girando su e giù per Torino, in questi giorni di sciopero intellettuale, io dovro incontrarli qualche altra volta. Intanto questa è la carta di visita che modestemente depongo alla loro porta.

Caterina Pigorini Beri

d II Co derazio sieduto dito a supplen Statuto chiunqu dirigen al Seg cav. G Tribue da spe una lir

La corr. a alle di 2 del Sarà 'orari '1 por nei gi In d ricevu una le d'una

che h

ghiere

letter

nel su

stupid

tile p

nata a

riman

entri

menti

produ

« N

Inale : Signo zione lice c prova altre nuova codar « C vato degen - tra ospita — co in eff

che a

recch

tare

affida

suo p

circos

— Еt

in Fr

rale aublir ferno livore ciato semin terre danna chiau sibilis

ideali

prem

giust di Re inter Drey: atten mette dover queg. deten hanno

dichia

Drey lo ha mente For poco d'Eur loro -s anni contr

Franc Dreyi tribur gerri tribun Chi più pa rimes di far cesi,

nè di vi fos amico. amano

giòrno capita di giu

Federazione dei tassiatori italiani

The state of the s

Il Comitato organizzatore della « Felerazione dei Cacciatori Italiani » presieduto dal cav. L. Guazzaroni ha spedito a tutti gli aderenti in uno speciale supplemento della Tribuna-Sport, lo Statuto ad approvarsi e lo spedira a chiunque aderirà al nascente sodalizio dirigendosi, anche con carta da visita, al Segretario della Federazione sig. cav. Giulio Franceschi, via Gaeta 17 (Tribuna-Sport) Roma. La tassa annua da spedirsi assieme all'adesione è di una lira.

Biblioteca Comunale

La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto 15 ottobre p. v. in base alle disposizioni contenute nell'articolo 2 del Regolamento interno.

Sarà riaperta il giorno 16 detto col-'orario invernale cinè dalle 9 ant. alpom. e dalle 5 pom. alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alpom. nei giorni festivi.

friulani nell' a affaire »

In data 16 del mese corrente, ho ricevuto da un luogo presso Caserta una lettera bellissima e cortesissima d'una esimia persona nata ad Udine, che ha voluto, con parole molto lusinghiere per me, aderire pienamente alle lettere inviate al capitano Dreyfus, sia nel suo arrivo in Francia, sia dopo la stupidamente infame condanna. La gentile persona, si dimostra superba d'esser nata ad Udine, la cara Udine che non rimane mai seconda nelle opere ove entri il cuore, ed esprime i suoi sentimenti con un brano che m'è caro riprodurre inalterato.

« Nel numero 217 del detto Giornale di Udine rilevo come Ella, nobil Signora, abbia avuto la divina ispirazione di farsi interprete presso l'infelice capitano del dolore intenso che provano tutti in Friuli - come nelle altre parti del mondo civile - per la nuova tortura ora inflittagli da giudici

codardi.

« Colla sua iniziativa Ella ha provato come i friulani dell'oggi non siano degeneri degli antichi padri, i quali, — tra l'altro — ebbero la fortuna di ospitare il disgraziato Dante — profugo - condannato a morte, anzi abbruciato in effige nella ingrata patria, 🖴 lui pure per un delitto non commesso. Dante che aveva combattuto da eroe in parecchie battaglie, che aveva saputo portare a buon fine ben quattordici missioni affidategli dal governo del suo paese - del suo paese ch'egli aveva servito in ogni circostanza coll'entusiasmo di un poeta! - Ebbene - Dante ha trovato appunto in Friuli — tanto conforto fisico e morale -- da poter ispirarsi e trovar terra — per vergare a Tolmino i versi sublimi del « Paradiso » mentre 'l' « Inferno » aveva scritto a Verona — col livore ancora nell'anima vedendosi cacciato da Firenze — confiscati i beni seminato il sale sui palazzi arsi e sulle terre devastate — e per giunta condannato al rogo!»

E questo molto nobile udinese al quale io chiedo il compiacimento di chiamare compatriotta, continua la sensibilissima sua missiva inspirata ai santi ideali del trionfo della giustizia, del premio dovuto ai tribolati. Ah! ma la

giustizia è già venuta.

I cinque famosi giudici del tribunale di Rennes hanno proclamata al mondo intero l'innocenza del capitano Alfredo Dreyfus, perche non vi possono essere attenuanti in un tradimento ed ammettendo lo stesso fatto del 1894 si doveva ripetere la stessa condanna. Con quegli insulsi ed obbrobricsi 10 anni di detenzione, quei famosi cinque giudici hanno altamente e inoppugnabilmente dichiarata l'innocenza del condannato.

In quanto al premio dovutogli per il martirio sefferto, il capitano Alfredo Dreyfus a gli eroici della sua famiglia lo hanno, e grande, e degno del pati-

mento subito.

Forse al loro sentimento patriottico poco potra l'immenso affetto dei popoli d'Europa e d'America tutta; ma è nel loro stesso paese, nella Francia che 5 anni fa li malediceva, ch'essi trovano la glorificazione alla loro lotta immane contro il sopruso. Le migliori penne di Francia sono per il capitano Alfredo Dreyfus, i più celebri oratori della tribuna sono i suoi sostenitori, gl'integerrimi consiglieri del più eccelso dei tribunali sono per lui.

Chi gli è contro ? — I venduti a chi più paga, i negozianti falliti, i ladri che rimestano nel torbido con la speranza di far danaro. Costoro non sono i francesi, come non sarebbero gli italiani, nè di qualunque altro stato per quanto

vi fossero nati e cresciuti.

Ed gli, come il mio cortere nuovo amico, come gli altri udinesi che mi amano ed amo, non attendo più il giorno della suprema riscossa per il capitano Alfredo Dreyfus come giorno giustizia, ma come quello di rivincita. Maria de Siebert

Esami di riparazione

Le prove scritte degli esami di li cenza negli istituti governativi avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti: Licenza liceale - Lunedi 2 ottobre: Componimento italiano - martedi 3:

coledì 4: versione dal greco in italiano. Licenza tecnica - Giovedi 5 ottobre: Componimento italiano - venerdi 6: lingua francese - sabato 7 computisteria — lunedi 9: matematica martedi 10: disegno e calligrafia.

versione dal latino in italiano - mer-

Licenza normale - Lunedi 2 ottobre: componimento italiano - martedi 3: tema di pedagogia - mercocoledi 4: saggio di disegno — giovedi 5: saggio di calligrafia.

Uno schiarimento

L'egregio maestro Escher ci prega a voler pubblicare la seguante rettifica : « Nella Patria del Friuli dell'otto agosto vi trovo una corrispondenza da Bagnaria-Arsa che riguarda la solennizzata festa della B V. delle Grazie

in quella parrocchia.

Il relatore nel tessere i meritati elogi al nostro artista sig. Monticco, che per detta circostanza veniva invitato per cantare alcuni pezzi, commise alcune inesattezze, che bramo, in omaggio alla verità, rettificarle. Anzitutto dirò che il sig. Monticco è mio allievo avendo egli studiato il canto con me e non ebbe il bisogno di frequentare il conservatorio di Milano nè tampoco alcun'altro come erroneamente risulta dalla suddetta corrispondenza; che i pezzi sacri da Lui eseguiti in quella funzione, cioè un Ave Maria ed una Salve Regina non sono punto di classico autore come ingenuamente si stampò, ma bensì sono ambedue parti della mia modesta penna. Rilevai tutto ciò a scanso di eventuali commenti ed equi-F. Escher

Per la sicurezza del teatri

Domenica si è chiuso a Milano il V. Congresso nazionale dei pompieri.

Nella seduta di sabato il cav. Goldoni, comandante dei pompieri di quella città, esaminò la gravissima questione dell'opportunità di stabilire norme fisse generali per la sicurezza dei teatri.

Il cav. Goldoni — dopo aver dimostrato quanto sia deficiente oggi il servizio di sicurezza nei teatri d'Italia -enumerò con lodevole chiarezza, tutto quanto si deve fare perchè nella fatalità di un incendio si possa provvedere colla massima tranquillità e col miglior esito all'opera di estinzione e di salvataggio.

Innanzi tutto egli vorrebbe - sul palcoscenico specialmente — spogliatoi ben distiati con scale di disimpegno che facciano sempre capo a porte di sicurezza, da aprirsi dall'interno verso l'esterno.

La platea dovrebbe essere sempre costrutta non col criterio semplice di far posto a 1000 persone, ma coll'altro ben più importante che queste 1000 persone possano muoversi a loro agio

e possano evacuare in pochi minuti. Sul palcoscenico le lampade devono essere sempre coperte da reticelle di sicurezza: deve esserci uno sbocco speciale; i sipari ed i scenari fabbricati con materiale il meno possibile infiam. mabile; la pulizia continua e minuziosa.

Ottima precauzione l'aver sempre sale speciali e riservate per fumare per gli artisti e per le comparse.

L'oratore - passando ad altro ordine di considerazioni - accennò alla opportunità che i pompieri, in servizio mantengano sempre un contegno calmo freddo, che serva a togliere - coll'esempio - ogni senso di paura nel pub-

I militi, in caso di allarme, non si devono far mai vedere a correre, e fare sempre in modo di portarsi sul luogo per le vie non in vsta del pub-

I due pompieri di guardia al boccascena non debbono muoversi mai se non nel caso di imminente pericolo.

- L'effetto morale è certo. Il pubblico allarmato da grida di «al fuoco» non si lascia vincere dal panico quando vede i pompieri immobili ed indifferenti. Non fugge, non si affolia alle uscite e mentre evita un pericolo gravissimo, non impedisce l'azione efficace delle guardie del fuoco.

L'oratore, lasciati altri minuti particolari e riportatosi sul terreno che deve essere battuto per ottenere che i suoi consigli possano avere pratica attuazione, chiuse proponendo il seguente ordine del giorno:

«I congressisti fanno voti perche il ministero degli interni abbia a nominare una Commissione di comandanti di pompieri la quale abbia a compilare un regolamento generale per la sicurezza dei teatri nei rapporti d'incendio, le cui disposizioni debbano servire di norma in tutte le provincie d'Italia. »

L'ordine del giorno fu approvato fra

applausi.

Gravo disgrazia nella filanda Frizzi Una ragazza in flamme

Ieri sera, verso le ore 20, certa Rosa Paoliti di Angelo, stava facendo la polenta per le operaie interne della filanda Frizzi, in un locale adibito ad

uso cucina. Terminato di cuocerla, andò per prendere un lume a petrolio che era appeso ad una parete della stanza. Non si sa come, se lo lasciò sfuggire di

mano o cadere a terra. Naturalmente il vaso di vetro si ruppe, ed il liquido in esso contenuto s'incendio.

Fu l'affare di un istante.

Le vesti della povera ragazza presero fuoco, ed in un attimo il suo corpo venne investito dalle fiamme. Spaventata, si mise a gridare al soccorso, fuggendo come una forsennata.

Alle sue grida strazianti accorsero le compagne ed il macchinista della filanda, che spensero le fiamme che la bruciavano.

La Paoliti era però ormai ridotta in uno stato compassionevole.

Fu prontamente, con vettura, trasportata all'Ospitale dove le si riscontrarono delle gravi scottature di II grado estese per tutto il corpo.

La prognosi è assai riservata. Passò una notte fra orribili sofferenze e questa mattina la poveretta è molto aggravata.

Chiusura di negozi

Domani, festa Nazionale del XX settembre, nel pomeriggio la maggior parte dei negozi verranno chiusi.

Speriamo che l'esempio sarà seguito dagli imprenditori in genere che vorranno dare libertà ai loro operai.

Chi ha perduto un libretto della Cassa di risparmio?

Il pittore signor Giuseppe Pedrioni ha depositato presso il nostro ufficioun Libretto della Cassa di risparmio, rinvenuto da una povera donna di Passons, certa Angela Peressutti.

Il libretto sarà consegnato a chi proverà di essere il legittimo proprietario Alla Peressutti spetta naturalmente una mancia competente.

Un ministro di Bio in cerea di felicità

L'altro giorno alla porta di una abitazione (ex celebre casa....) bussava un prete da.... campagna.

Ora, nella stessa casa, abita una onesta famiglia della quale, per combinazione, fanno parte anche due ragazze.

Il poco reverendo, credendo di trovarvi delle vecchie conoscenze, cominciò a recitare loro il breviario d'occa-

Inutile dire che fu prontamente messo alla porta con minaccia di farlo accompagnare da sonore fischiate.

E' una vera porcheria!

Ci scrivono:

proprio una vera porcheria quello che si ripete in alcune osterie di via Rialto (e d'altre vie) tutti i lunedi dell'anno e non di rado anche i martedi. Un'accolta di uomini ancora avvinazzati per le frequenti libazioni della Domenica, continuano la loro orgia in queste taverne e con schiamazzi e canzoni e urli che servono a dare un'idea dell'assorbimento alcoolico dei singoli cantanti, disturbano i passanti, i cittadini che abitano la contrada e ne fanno riportare una ben triste impressione della moralità cittadina ai forestieri. Non dico poi quale delizia questi canti arrechino agli impiegati degli uffici municipali che prospettano detta contrada l

E' in questo modo, nel modo più ributtante e bestiale che l'uomo perde a poco a poco la sua dignità; ei si sveglia da una sbornia scosso nel carattere, nauseato del piacere, corrotto e vigliacco, e non si vergogna di lasciar entrare nella sua famiglia per mezzo della Carità cittadina, ciò ch'egli porta via e consuma per le sue orgie.

Raccomandiamo questi disturbatori alla Questura.

All'Ospitale

Vennero ieri medicati: Enrico Agatini di Giovanni, d'anni 17, da Udine, per scottatura al disotto dell'articolazione del gomito.

Guarira in giorno 5. « Augusto De Crignis di anni 24 da Udine per contusioni alla gamba sinistra,

guaribili in giorni 8, salvo complicazioni. Causa accidentale.

L'art. 72

leri sera venne dichiarato in contravvenzione Pietro Pesante di Angelo, d'anni 22 da Udine, perchè sul piazzale della stazione invitava i viaggiatori a recarsi con lui ad alloggiare in determinati esercizi, e da un determinato cambia valute per il cambio di monete estere,

Soliti arresti

Ieri sera venne dichiarata in contravvenzione Emma Menotti per i soliti scandali.

Furto

Verso le ore 12 di ieri, venne arrestato certo Giuseppe Marquardi fu Angelo, d'anni 40, falegname, da Udine, perchè imputato di furto di un orologio d'oro in danno di Lucilla Citoni di via Agricola.

Stabilimento Bacologico DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. Ferruccio co. de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Arte e Teatri

Teatro Minerva Emilio Zago

si presenta dunque questa sera al Minerva coll'Oncrevole Campodarsego di Libero Pilotto, un lavoro che ha destata così spontanea l'ilarità nel nostro pubblico, nelle varie rappresentazioni che ne diede il piccolo grande attore, da rendere più vivo che mai il desiderio di riudirlo.

Ogni altra parola ci sembra superflua, e siamo certi che l'accoglienza allo Zago sarà schiettamente affettuosa come sempre ei la ottenne qui in Udine.

Telegrammi

L'assassinio d'uno scultore italiano

a Berlino

Berlino 18. — Lo scultore Luigi Valentini, dimorante a Berlino da una ventica di anni, fu trovato morto stamane nella sua abitazione nella Vilhelmstrasse, con gravi ferite alla testa. Si crede che sia stato assassinato dai ladri.

La polizia ha promesso un premio di mille marchi per l'arresto degli assassini dello scultore Valentini di No-

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di : Camavitto Daniele: Miceli Vilo di Palma-

nova L. 2, Nimis Alessandro 1, Nimis Glu-Bortolotti Giuseppe: Gervasoni Vittorio L. 1.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Camavitto Daniele: F.Ili Dorta L. 1.

Bollettino di Borsa Udine, 19 settembre 1899.

	- 10 - 44	10
Rendita	19 aert	19 sett.
Ital Kol contents an	02.00	
Ital. 5% contanti ex conpons	97.60	
7 44 4 4 4	100.80	
Obbligationi Arra Barla 501	110.75	
Obbligazioni Assa Eccla. 5%	102,-	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex conp.	322 —	328
Italiane ex 3 %	310	309
Fondiaria d'Italia 4%	506 -	·
2 2 4 5/ ₄	514	515,—
> Banco Napoli 6 %	458	
Ferrovia Udine-Pontebba	485	
Fond Cassa Risp Milano 5%	515	514
Prestito Provincia di Udine.	102	102
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	975.—	973.—
di Udine	145.—	
> Popolare Friulana		140,-
Cooperativa Udin 82	35.50	35.50
Cotonificio Udinesso	1325	1320
> Veneto	214	215 —
Società Tramvia di Udine	70	70,-
ferrovia Meridionali ex	730,	729 -
Meditterrance ex	558,-	557.—
Cambi e Valute	000,	001,
Francia channa	400 9A	-
Germania cheque	107 30	
Londra	1 32.50	132.65
Austria-Banconote	27.11	27.15
Corone in oro	2.24.50	2,24.50
Napoleoni	1,17	1.12.—
Ultimi dispacci	21,42	21.44
Chinaura Parigi	00.00	00 00
	92.60;	92 70
Il Cambio dei certificati di paga nento		
dei dazi doganali e flasato per oggi 19 sett mbre		
101.05		

oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio atregnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Vedi avviso in quatra pagina

Avviso scolastico

L'Istituto femminile Felicita Morandi diretto dalle sorelle Migotti, venne trasportato in via Palladio, vicolo Florio, N. 4.

L'iscrizione avrà principio il 1 ottobre p. v.

Vedi avviso in quarta pagina

A VAPORE Via Castellana

(Vicino all'Asilo Marco Volps) UDINE

La Tintoria Friulana a Vapore si pregia di portare a conoscenza del rispettabile pubblico di Città e Provincia, che il suo stabilimento di nuovo impianto e munito delle macchine più recenti e perfette, è in grado di assumere qualunque lavoro in filati d'ogni genere, lane e sete, stoffe, vestiti e qualsiasi tessuto a prezzi limitatissimi.

Tinte solide, lavoro accurato e pronto. Si assume la filatura delle lane. Ritorcitura e macchine per appretto. Specialità nero indiscutibile.

Deposito cotoni in tutte le tinte i misti, rigati, punteggiati e flammati. Unico stabilimento a vapore pel ser?

vizio del pubblico in Provincia.

Occasione

Un velocipedista di Udine dovendo prestare servizio militare venderebbe la propria bicicletta da corsa a ottime condizioni.

Per trattative rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Riapertura di caffè

La sera del 30 corr. verrà riaperto, messo a nuovo, giusta le esigenze del pubblico, l'antico Caffe all'Arco Celeste sito in Via Palladio.

Il conduttore rende noto di essersi fornito di squisito Moka, eccellenti ed assortiti Liquori e Vini, onde soddisfare i suoi avventori in modo inappuntabile.

Udine, 16 settembre 1899. Amedeo Giuseppe Driussi

英京英英英英英英英英英英英 OTTIMI

rappresentanza cantina

Via Caveur, N. 23 汝父父父父父父父父父父父父父父父 MALATTIE DEGLI OCOH!

DIFETTI DELLA VISTA Specialista dottor Gambarotto Udine — Mercatovecchio, 4

Consultazioni : Tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica

Visite gratuite al poveri Lunedi, Mercordi, Venerdi ore 11, alla farmacia Filipuzzi.

Al secondo Sabato di ogni mese sara a Pordenone all'Albergo delle «Quattro Corone » dalle 9 alle 11.30.

Per imparare in 3 mesi

LE LINGUE MODERNE Studiate i più recenti Manuali di conversazione con la pronunzia di ogni parola. Queste nuove opere di perfezionamento del Prof. L. SIAGURA DI GENNUSO, nono i soli metodi prescelti dal Comitato per l'Esposizione Universale di Parigi del 1900. Con 10 lezioni, in cui nulla si trascura delle parti del discorso, e con varie conversazioni, ognuno riesce da se a parlare e scrivere correntemente le lingue moderne. Nelle 5 lingue riunite L. 7.50. Separatamente Francese - Inglese - Tedesco - Spagnuolo L. 3,50 ciascano. - Aggiungere cent. 30 per l'affrancazione di ogni volume inviando cartolina-vaglia al Prof. Siagura di Gannuso. S. Stefano del Cacco, 81, lettera G. Roma.

Regozio Laboratorio Oreficerie ed incisioni

Via Paolo Canciani (Rimpetto al Negozio Angeli)

Assortimento articoli d'oreficeria ed argenteria — Oro fino garantito — Prezzi modicissimi.

INCISORE FABBRICA DI TIMBRI

ad inchiostro e ceralacca, timbri in gomma ed in metallo, tascabili e da studio, fissi ed automatici.

Ricco campionario per la scelta Iniziali e monogrammi su qualunque oggetto e disegno.

Specialità

Placche per porte in alluminio ed altro metallo.

Puntualità e precisione

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - IIII - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.



SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Concorsi — Si ricercano prefetti istitutori muniti di patente di grado superiore. — Vitto, alloggio e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

11 Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

Le Maglierie igieniche Le Maglierie igieniche Le Congresso Medico in Roma

al Congresso Medico in Roma (aprile 1894)

La TRIBUNA, N. 101 dell'11 aprile serive:
All'Esposizione d' Egiene. — Fra tante
mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene,
è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto
della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di
Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al muo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione delle Stabilimento

G. C. MERION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

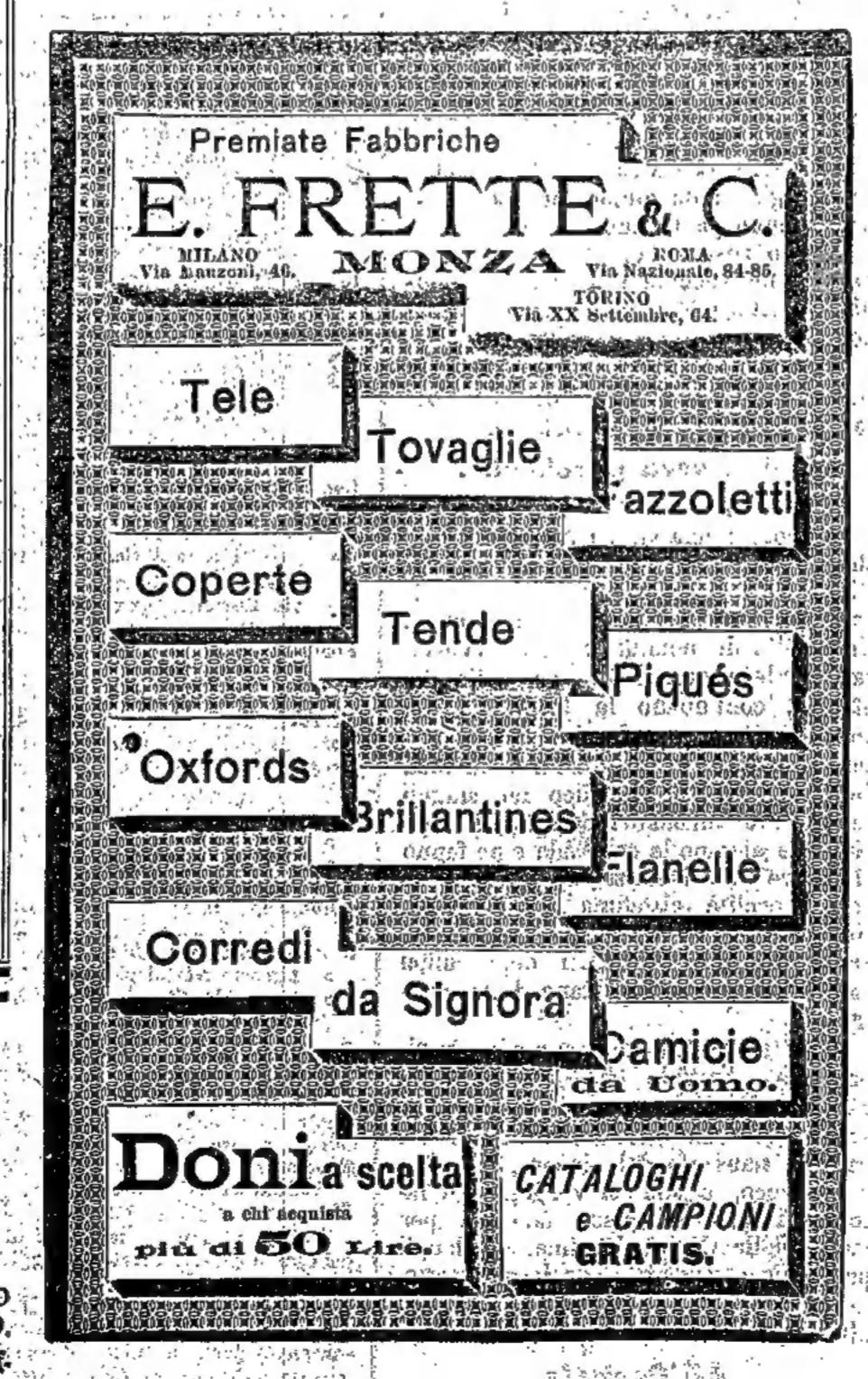
Unico deposito per Udine e Provincia presso il sig. CANDIDO BRUNI
Via Mercatovecchio Udine.

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria deile abitazioni e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. 50.
Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.



La Grande Scoperta del Secolo IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, da forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Calce a ottime condizioni

Presso la fornace dei signori Adalgerio Lizzi e comp. sita s Martignacco trovasi in vendita

Calce di prima qualità a Lire 2 al quintale

(col preavviso di due giorni)

La ditta pure assicura i compratori che detta calce non va soggetta a floritura come la maggior parte delle altre calci.

Detta calce non ha bisogno di ulteriori raccomandazioni essendo già molto conosciuta e molto apprezzata da diversi capomastri.

Manualedell'uccellatore

Vendesi al prezzo di lire 1 all'ufficio annunzi del nostro giornale.

contraffazion

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sull etiohetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA

Udine, 1899 — Tiporgafia G. B. Doretti

Guardarsi

lian